

Spazio al merito e lotta alla «tassa» della corruzione

Il 2010 è l'anno della tigre, simbolo del coraggio. Servirà per scacciare i fantasmi che impediscono di vedere il futuro. E di far nascere nuove imprese.
di Valentina Sanfelice di Bagnoli*

■ Per il calendario cinese il 2010 è l'anno della Tigre. Simbolo del coraggio, secondo gli orientali la tigre è segno capace di proteggere la casa dai tre peggiori pericoli: il fuoco, i ladri e i fantasmi. Se il 2010 tenesse le piccole e medie imprese distanti da questi tre rischi sarebbe già un anno favorevole. Perché ciò accade, naturalmente, non può bastare interrogare gli astri. Ci vogliono azioni concrete e immediate. Tanto più che, secondo un'indagine del Centro studi Confapi su 1.500 Pmi, risulta che per il prossimo anno il 35% delle aziende ha intenzione di ridurre l'occupazione, il 3% di vendere l'attività e il 5% di chiudere. Previsioni nere che meritano risposte tangibili.

Il «fuoco» di una crisi finanziaria internazionale va spento con interventi dedicati a chi produce sviluppo e occupazione: le Pmi in primis. Per questo alcune iniziative del governo, pure assai utili, vanno meglio tarate. Per esempio, il ministro Giulio Tremonti ha presentato Orizzonte, un organismo che prevede il coinvolgimento dei tre principali gruppi bancari italiani e della Cassa di Risparmio di Roma per investire direttamente nelle Pmi oltre che nei fondi di private equity loro dedicati. Un'iniziativa pregevole, dai contorni non ancora definiti. Secondo alcune fonti, tuttavia, l'intenzione del governo sarebbe quella di utilizzare questo strumento per gli investimenti di imprese con un fatturato compreso tra 10 e 100 milioni di euro. Più efficace e più adeguata sarebbe, invece, la scelta di guardare ai fatturati fino a 10 milioni di euro e ancor più a quelli molto più bassi. Superano i 5 milioni di euro, infatti, non più di 50 mila aziende, mentre sono circa 3 milioni le imprese con un fatturato che non va oltre i 180 mila euro. Una soglia minima di un milione e una massima di 10 milioni, per esempio, sarebbe già un modo migliore di utilizzare il neo organismo.



IMAGOECONOMICA

TRA FINANZA E PMI
Valentina Sanfelice di Bagnoli, 37 anni, amministratore unico di Continisio, Sanfelice di Bagnoli & Partners (consulenza).

iniziative del ministero del Welfare vanno nella giusta direzione); promuovendo un sistema-impresa italiano rinnovato, che favorisca il riposizionamento competitivo in questa fase (dando l'opportunità ai giovani, così come a tutti, di poter fare impresa, specie nei nuovi settori, come la *green economy*), così da uscire prima e meglio dalla congiuntura negativa.

Ma contro il fuoco, i ladri e i fantasmi si può combattere solo se si dà spazio alla meritocrazia dove oggi ci sono sacche di inefficienza (pubblica e privata), si torna al dialogo laddove oggi c'è contrapposizione rigida e inconcludente, si recupera un senso etico comune che veda ridursi, nel tempo, quella tassa occulta rappresentata dalla corruzione nella Pubblica amministrazione, che la Corte dei conti stima in 60 miliardi di euro. Quasi sette volte il valore complessivo della Legge finanziaria di quest'anno. Auguri.

*Presidente Confapi giovani